

## **LA TERRA DEI FUOCHI, DEI CIECHI E DEI MUTI**

*Di Bernardo Iovene*

*Collaborazione di Lidia Galeazzo*

*Immagini Paco Sannino, Cristiano Forti*

*Ricerca immagini Tiziana Battisti*

*Grafiche Federico Ajello*

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La promessa del presidente De Luca, che ha trattato il rimpatrio dei rifiuti, era di uno stoccaggio temporaneo di sei mesi; invece sono trascorsi oltre due anni e quando a luglio di quest'anno viene assegnato l'appalto, il giorno prima dello spostamento si incendiano e si capisce subito, e la Procura conferma, che l'incendio è doloso.

### **BERNARDO IOVENE**

La nuvola di fumo ha investito tutta la piana?

### **GERARDO ROSANIA - SINDACO DI EBOLI (SA) 1995 - 2005**

Praticamente sì, perché si alzava pressappoco all'altezza dove vede quelle case sulla collina, sotto appunto ci sta il sito, lì si è alzata questa enorme nuvola di fumo.

### **ERASMO VENOSI - FISICO**

Gomme, plastica e rifiuti vari. Quindi alla combustione di questi rifiuti ho pensato immediatamente che si trattava di diossina, di policlorobifenile, di idrogeno solforato, di PM10, di PM25, di ossido di carbonio.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Buonasera, allora la storia era questa: nel 2020, 212 container contenenti rifiuti vengono spediti dal porto di Salerno verso la Tunisia, vengono intercettati dalle dogane tunisine e sequestrati. Ecco, a spedirli era la Sra, società campana e a riceverle una società fantasma tunisina che aveva certificato che si trattava di plastiche riciclabili. Non era così, non erano riciclabili e forse erano anche pericolose. Ecco, insomma, il motivo della spedizione era prevalentemente economico: 48 euro a tonnellata sul mercato tunisino, quei rifiuti 200 invece su quello italiano. Solo che questa pratica è vietata dalle convenzioni di Basilea e quella di Bamako. Per questo i tunisini si sono arrabbiati e hanno aperto un'inchiesta: è stato arrestato, è stata arrestata la console tunisina a Napoli e anche l'ex ministro dell'ambiente con l'accusa di abuso d'ufficio, qui in Italia l'avrebbero fatta franca perché il reato è stato appena abrogato. Anche la procura di Potenza in Italia ha aperto un'inchiesta, sono stati arrestati i titolari della Sra, la società italiana che aveva spedito, alcuni dirigenti, ce ne sono anche due della Regione Campania, l'accusa è traffico e gestione illecita di rifiuti.

Però insomma abbiamo sentito, il governo tunisino si è arrabbiato, ha rimandato indietro i rifiuti, la Regione Campania che cosa ha fatto? Invece di darli a chi li aveva spediti, ai privati, li ha messi in un'area presentata come area militare, quella di Persano a Serre. Tra le proteste però dei sindaci e degli abitanti della valle del Sele, che sono state sedate con una promessa: quei rifiuti rimarranno là solo per sei mesi e invece sono rimasti là per due anni e il 30 luglio del 2024, dopo che era arrivato il dissequestro, dopo due lunghi anni, insomma è avvenuto, mentre stavano per essere smaltiti quello che temevano quegli abitanti. Cioè alle 19.50 insomma hanno preso fuoco. Hanno bruciato per sette lunghi giorni avvelenando l'area di tutta quella zona. Come è stato possibile se quella era un'area militare? Chi doveva controllare? Il nostro Bernardo Iovene.

### **FRANCESCO CEMBALO - SINDACO DI ALTAVILLA SILENTINA (SA)**

Non c'era un impianto antincendio funzionante e quindi abbiamo assistito all'ennesima sciagura per la valla del Sele.

**ANTONIO OPRAMOLLA - SINDACO DI SERRE (SA)**

È del tutto inspiegabile come può incendiarsi, come possono incendiarsi dei rifiuti in un comprensorio militare.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'area militare rientra nel comune di Serre, ma è ridosso del paese di Altavilla Silentina e dopo l'incendio i sindaci hanno appreso, con stupore, che l'area dove c'erano i rifiuti non era affidata ai militari.

**FRANCESCO CEMBALO - SINDACO DI ALTAVILLA SILENTINA (SA)**

L'abbiamo saputo adesso che non è militare ma è data in affido alla Regione Campania.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi non è una zona militare, si può sapere, è una zona militare o regionale?

**FRANCESCO CEMBALO - SINDACO DI ALTAVILLA SILENTINA (SA)**

È una zona della Regione nella zona militare.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi la sorveglianza toccava alla Regione?

**FRANCESCO CEMBALO - SINDACO DI ALTAVILLA SILENTINA (SA)**

La sorveglianza, come disse il comandante, toccava alla Regione perché quella è una zona non di loro interesse.

**ANTONIO OPRAMOLLA - SINDACO DI SERRE (SA)**

Abbiamo già fatto una denuncia, un esposto verso ignoti e chiunque abbia delle responsabilità accertate pagherà le conseguenze.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Interrogazioni al Presidente e all'assessore all'ambiente Bonavitacola sono state fatte anche da un consigliere di opposizione.

**BERNARDO IOVENE**

La parte dove erano stoccati i rifiuti non toccava al ministero della Difesa, ma alla Regione, anche il controllo. Cosa le hanno risposto?

**AURELIO TOMMASETTI - CONSIGLIERE REGIONE CAMPANIA - LEGA CAMPANIA**

Come sia potuta accadere una cosa di questo tipo, che tipo di sorveglianza fosse stata attivata, che tipo di, in qualche misura, diciamo di misure di precauzione per gestire una bomba ecologica di questo tipo, non hanno dato nessuna risposta.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Alcuni cittadini già stanno pensando di costituirsi parte civile.

**LUIGI GAUDIANO - AVVOCATO**

Resta il fatto che ci doveva essere un'azienda o un responsabile che doveva custodire l'oggetto di reato.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Intanto l'Arpac il giorno dell'incendio ha rilevato un valore alto ma al limite di legge di diossina, nei giorni successivi c'è stato un valore di polveri altissimo fino a 233 mentre il limite di legge è 50. Le analisi sul terreno, invece, non hanno rilevato inquinamento, il vento favorevole ha portato altrove gli inquinanti sprigionati dall'incendio.

### **CITTADINO DI ALTAVILLA SILENTINA (SA)**

I venti l'hanno portato verso Paestum... Foce Sele.

### **BERNARDO IOVENE**

Verso il mare?

### **CITTADINO DI ALTAVILLA SILENTINA (SA)**

E verso il mare. A Foce Sele hanno avuto dei grandi problemi. Problema addirittura di respirazione.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Grande assente nonostante il ruolo è la Regione Campania del presidente De Luca. A noi non concede interviste, ma su tutta la vicenda ha fatto questa dichiarazione.

### **VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA**

E quando stavamo per rimuovere quei rifiuti c'è stato un incendio. Quindi non abbiamo nient'altro da aggiungere se non ricordare che devono ringraziare tutti quanti la Regione Campania per aver dato una mano all'Italia e al ministero degli Esteri.

### **CARMINE AQUINO - COMITATO AMBIENTE E SALUTE ALBANELLA (SA)**

Non ci sentiamo di ringraziare il governatore De Luca che invece ritiene di dover essere anche ringraziato per il comportamento avuto, insomma, dalla Regione Campania in questa vicenda.

### **PASQUALE SORRENTINO - GIORNALISTA**

È un costo enorme, 10 milioni per il ritorno della nave con i containers da Sousse a Salerno e poi da Salerno qui a Persano, i costi dell'affitto dei containers, i soldi delle varie caratterizzazioni, che poi sono state fatte dall'Arpa Umbria, e ancora, i soldi che chiede la Tunisia per smaltire i rifiuti bruciati che sono ancora lì; quindi, sono milioni e milioni di euro, che chi deve pagare?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, dovrebbe pagare la società che ha, che aveva spedito i rifiuti ma come? Insomma, qui ci sarebbero 40 milioni di euro di costi da coprire. La società, la Sra, che ha spedito i rifiuti in Tunisia, ha presentato una fideiussione solo di 8 milioni, gli altri 32 dove li prende? Poi ci sarebbe anche da pensare allo smaltimento delle ceneri di 6 mila tonnellate di rifiuti bruciati nell'area militare che doveva essere controllata dalla Regione. Ci sarebbero anche le ceneri dei rifiuti bruciati nei 70 container spediti in Tunisia. Insomma, in tutto questo contesto però, De Luca, il presidente della regione Campania dice che vuole essere anche ringraziato, dimenticando che ci sono anche due suoi dirigenti coinvolti in questa vicenda. E poi, dimenticando anche che ci sono parecchi sospesi da sanare. Insomma, uno dei casi più gravi è quello dei tre fratelli Pellini che sono stati accusati e condannati a sette anni per disastro ambientale nell'area di Acerra, l'epicentro della terra dei fuochi e dei veleni. Solo che per questioni di indulto insomma hanno fatto solo pochi mesi di galera e poi insomma gli erano anche stati sequestrati 200 milioni di euro di beni ma avevano chiesto il dissequestro. La Corte di appello di Napoli ha fatto scadere i termini e insomma la Cassazione ha restituito indietro i beni

facendo infuriare la società civile, tutti gli ambientalisti. Ora, per fortuna, la procura di Napoli ha preso, coordinata da Gratteri, ha ripreso in mano la situazione e ha emanato nuovo decreto di sequestro. Vedremo nelle prossime udienze che cosa accadrà. Nel 2008 il nostro Bernardo Iovene è stato l'unico a intervistare i Pellini, ecco, poteva lasciar insomma cadere l'occasione di tornare nuovamente sul luogo del delitto?

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Lui è l'ex maresciallo dei carabinieri Salvatore Pellini, uno dei tre fratelli condannati per disastro ambientale. Nel 2008 era proprio dietro di me mentre intervistavo il fratello Cuono. In Acerra la Guardia forestale aveva filmato questo sversamento di rifiuti liquidi dalla loro azienda di smaltimenti rifiuti.

### **DA REPORT "TERRA BRUCIATA" DEL 9/3/2008**

#### **BERNARDO IOVENE**

E che tipo di liquidi erano quelli che stavate scaricando?

#### **CUONO PELLINI**

Liquidi speciali.

#### **BERNARDO IOVENE**

Liquidi speciali?

#### **CUONO PELLINI**

Sì, sì, sì, sì.

#### **BERNARDO IOVENE**

Cioè speciali di che cosa?

#### **CUONO PELLINI**

Sì, di industrie.

#### **BERNARDO IOVENE**

E li stavate scaricando direttamente dentro?

#### **CUONO PELLINI**

Non è così. Ma non si possono scaricare direttamente perché devono passare sempre dall'impianto.

#### **BERNARDO IOVENE**

Il colore non vuol dire nulla. Cioè quando si tratta un liquido non cambia colore?

#### **CUONO PELLINI**

Vedi l'acqua, l'acqua può diventare pure grigia. Che significa? Quando sono venuti, che ci hanno preso la mattina, mica si sono presi i prelievi da là sopra. L'acqua era a tabella, quindi è inutile che dice: pure lei beva la Coca Cola è scura, no? Mica significa che è inquinata quell'acqua?

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dopo 3 gradi di giudizio, i fratelli Pellini nel 2017 furono condannati a sette anni per disastro ambientale. Oggi, dopo la vicenda, prima del dissequestro poi del nuovo sequestro dei loro beni, hanno chiesto di incontrarmi. A parlare stavolta è Giovanni, l'ingegnere.

**GIOVANNI PELLINI**

Bernardo, succede questo... Tu hai intervistato a Cuono per la questione di quel tubo di scarico e cose. In sostanza, quel tubo che viene filmato non è un tubo nostro.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Vogliono ribaltare la versione del fratello che nel 2008 aveva sostanzialmente ammesso che il tubo di scarico era della loro ditta.

**BERNARDO IOVENE**

Quando fu riprese quell'acqua nera che...

**GIOVANNI PELLINI**

Non era il nostro tubo.

**BERNARDO IOVENE**

Non era il vostro. Però suo fratello all'epoca mi diceva: "Quella è l'acqua nera, quella era l'acqua nera, no"?

**GIOVANNI PELLINI**

Fu evasivo perché l'avvocato disse: "Non tiriamo fuori carte prima del tema, quando arriveremo nella sede opportuna..."

**BERNARDO IOVENE**

Però lui faceva riferimento a quell'acqua scura, diceva: Quella è scura ma non vuol dire che è inquinata, no? Direttamente o indirettamente diceva: il tubo è nostro...

**GIOVANNI PELLINI**

Io le faccio un esempio. Fu evasivo ma diciamo che...

**BERNARDO IOVENE**

Fu evasivo? Fu preciso.

**GIOVANNI PELLINI**

In modo contorto l'ha spiegato.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'ingegnere poi sottolinea che il milione di tonnellate di fanghi tossici sversati come compost provenienti da porto Marghera, per cui sono stati condannati, non sono mai stati individuati e su quelli liquidi nessuno ha mai fatto le analisi.

**GIOVANNI PELLINI**

Non abbiamo fatto gli accertamenti, ma secondo me sei colpevole.

**BERNARDO IOVENE**

Ah... È questo che dice la sentenza.

**GIOVANNI PELLINI**

Questa è la nostra condanna.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Anche l'accusa di mescolare e riciclare l'amianto nel cemento nella loro azienda di calcestruzzi non sarebbe dimostrata, anzi, ci mostra delle analisi su alcuni edifici costruiti da loro.

**GIOVANNI PELLINI**

L'accusa sosteneva che noi mischiavamo l'amianto nel cemento, perché avevamo una calcestruzzi. E quindi i risultati: "il campione non contiene amianto, il campione non contiene amianto".

**BERNARDO IOVENE**

Insomma, non sono stati mai interrati i rifiuti speciali in questa zona?

**GIOVANNI PELLINI**

Io non ne sono a conoscenza, io non li ho mai interrati.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè non avete mai fatto niente di illegale? Mai arrivato niente dal Nord Italia qua?

**GIOVANNI PELLINI**

Allora, dal Nord Italia sono arrivati dei rifiuti che erano terra e roccia, non pericolose, dove noi abbiamo intermediari presso altre discariche.

**BERNARDO IOVENE**

Che non erano fanghi, dice lei.

**GIOVANNI PELLINI**

Ma non erano fanghi, erano terra e roccia.

**GIOVANNI PELLINI**

Quella poi è la questione tra terra e roccia e il fango è sottile. Il terreno, se lo bagnate, si chiama fango.

**BERNARDO IOVENE**

Lei mi sta dicendo che non c'è stato nessun disastro ambientale in questa zona?

**GIOVANNI PELLINI**

Io glielo ho fatto vedere.

**BERNARDO IOVENE**

Che non hanno fatto mai analisi sui terreni per cui vi hanno accusati di disastro ambientale?

**GIOVANNI PELLINI**

Veniamo dipinti come gli untori che hanno...

**BERNARDO IOVENE**

Che hanno coinvolto...

**GIOVANNI PELLINI**

Il rischio è pericoloso, sapete perché? Qualcuno che c'ha un problema di qualche malattia, di qualche figlio, rischi di trovarli fuori a casa che ti viene ad ammazzare.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Queste sono le ultime pecore del gregge della famiglia Cannavacciuolo. Nel 2008 morivano perché pascolavano sui terreni inquinati dalla diossina tra la Montefibre e gli impianti dei rifiuti dei Pellini.

**BERNARDO IOVENE**

Ma questa non riesce a camminare?

**MARIO CANNAVACCIUOLO**

No.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, non sta in piedi?

**MARIO CANNAVACCIUOLO**

No, sta tutto il giorno così. Si consumano. E poi si lasciano a terra. Come si è consumato anche mio fratello. Mio fratello, 40 giorni, è morto. Ha pigliato la stessa malattia come le pecore.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Nel processo contro i Pellini, la famiglia Cannavacciuolo si è costituita parte civile assistita dall'avvocato Giovanni Bianco: sono riusciti a provare il nesso di casualità tra la diossina sprigionata dai rifiuti bruciati dei Pellini e la contaminazione del loro gregge.

**BERNARDO IOVENE**

Qui parliamo di un milione di tonnellate di rifiuti che sarebbero stati movimentati da questi Pellini.

**GIOVANNI BIANCO - AVVOCATO**

Non sarebbero stati... secondo una sentenza passata in cosa giudicata, sono stati movimentati e sversati su questo territorio. Partivano praticamente dal Veneto per arrivare qua. Hanno attraversato tutta l'Italia, nessuno ha visto niente, nessuna ha sentito niente. Questa, oltre ad essere la Terra dei Fuochi, è la terra dei muti, dei sordi e dei ciechi. Noi come parte civile abbiamo avuto veste solamente nel processo penale fino alla Suprema Corte di Cassazione, dove soli siamo rimasti a difendere gli interessi di questo territorio. Questi sono delinquenti, ma non sono delinquenti... perciò, stanno zitti tutti quanti. Io adesso ce l'ho di ferro il portone, prima lo tenevo di legno, è vero Sandro?

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Da parte sua, invece, Giovanni Pellini ci mostra il risarcimento che la famiglia Cannavacciuolo avrebbe preso per le 3milapecore contaminate.

**GIOVANNI PELLINI**

Ha preso per il momento un milione e 112 mila euro queste signore. È quello lì che fa battaglia contro tutti i reati ambientali.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, perché è il figlio?

**GIOVANNI PELLINI**

Il figlio.

**BERNARDO IOVENE**

Il figlio ha preso un milione 112 mila euro, certo.

### **GIOVANNI PELLINI**

Ecco il motivo di tutto questo amore per la Terra dei Fuochi.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

In realtà quella è la somma complessiva per le aziende danneggiate, ai Cannavacciuolo spettavano 554mila euro stabiliti dal Commissario per l'emergenza per l'abbattimento di 3mila pecore contaminate e tra l'altro la somma è stata erogata solo in parte.

### **BERNARDO IOVENE**

E come mai non sono stati erogati questi soldi?

### **VALENTINA CENTONZE - AVVOCATA FAMIGLIA CANNAVACCIUOLO**

Perché nel frattempo il Commissario straordinario era cessato.

### **BERNARDO IOVENE**

Quindi la causa che state facendo contro chi lo state facendo, la Regione?

### **VALENTINA CENTONZE - AVVOCATA FAMIGLIA CANNAVACCIUOLO**

Noi adesso lo stiamo facendo contro la Regione Campania e l'Agea, perché comunque loro hanno comunque diciamo disapplicato questo il suo provvedimento.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Oltre che lottare per avere il giusto risarcimento, Alessandro Cannavacciuolo ha passato la vita a individuare i fanghi di rifiuti speciali sversati dai Pellini nelle campagne di Acerra. Ad esempio, lungo le sponde dei Regi Lagni a ridosso dell'azienda dei Pellini, dove ci fu lo sversamento dei famosi liquidi, Cannavacciuolo già nel 2016 aveva denunciato che sotto questi cumuli c'erano rifiuti e a marzo di quest'anno ha inviato delle foto ai carabinieri che, intervenuti, hanno sequestrato l'area.

### **ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

Nel momento in cui è stato eliminato l'erbaccia superficiale, sono emersi i rifiuti fino ad un metro e mezzo di altezza, ovvero plastiche triturate. Abbiamo trovato addirittura quei famosi cotton fioc che provengono dai fanghi di depurazione. Abbiamo misurato circa due chilometri lineari. Ecco qui, vedi? Guarda, guarda, guarda. Per noi questo è un'indicazione, è un elemento indicativo. Cioè là dove troviamo questi bastoncini cotton fioc stanno a significare che ci sono i famosi fanghi di depurazione.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Qui invece siamo in località Lenza Schiavone, altra zona limitrofa ad ulteriori impianti dei Pellini, dove facevano compostaggio e calcestruzzo. Nel 2014 Cannavacciuolo con l'associazione Guardie Ambientali di Acerra denuncia l'innalzamento del terreno e la presenza di varie tipologie di rifiuti.

### **ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

Guarda il terreno come si rialza. Stiamo parlando di circa 30, 40 centimetri. Esteso per 20 mila metri quadri. E questi sono i residui di cotton fioc. Guarda. Guarda. Non è terreno secco. Questi sono fanghi di depurazione. Questo è un miscuglio di plastiche all'interno. Guarda. Guarda, vedi?

### **BERNARDO IOVENE**

Questo è suo, questo terreno qua?



**AGRICOLTORE DELLA ZONA**

No, no. Una volta erano di Pellini.

**BERNARDO IOVENE**

Una volta erano di Pellini, questo. Quando sono venuti a sversare qua, lei li aveva visti che venivano?

**AGRICOLTORE**

Come! Qua hanno menato... noi abbiamo visto i pomodori.

**ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

I pomodori però sono intesi come fertilizzante.

**AGRICOLTORE**

Bravo però non li facevano maturare.

**ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

Perché loro mischiavano i rifiuti nei pomodori, nei siti di lavorazione agricola.

**AGRICOLTORE**

Non li facevano fermentare, scaricavano, scaricavano e caricavano e menavano, scaricavano e caricavano e menavano.

**BERNARDO IOVENE**

Per quanti anni hanno fatto questo?

**AGRICOLTORE**

Per tutto il tempo che hanno stato qua. Allora quelli camminavano a piedi, poi cominciarono a camminare per cielo... ahahahah

**BERNARDO IOVENE**

Ah sì? Cioè prima...

**AGRICOLTORE**

Non lo capite?

**AGRICOLTORE DELLA ZONA**

Cioè prima... Prima camminavano a piedi.

**BERNARDO IOVENE**

A piedi.

**AGRICOLTORE**

Poi invece cominciarono a volare per cielo.

**BERNARDO IOVENE**

Con gli elicotteri, diciamo.

**AGRICOLTORE**

Eh, bravo.

**ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

Questi terreni sono stati prima acquistati dai Pellini, sono stati utilizzati come una vera e propria discarica e poi sono stati rivenduti a prezzi bassissimi.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Su questo terreno oggi come allora si coltivano patate. L'Arpac su richiesta della Polizia Municipale di Acerra intervenne subito e analizzò il terreno trovando rifiuti solidi e contaminazione del terreno.

**CLAUDIO MARRO - DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

Rifiuti in plastica, in parte combustibili, metalli, aghi di siringhe, inerti e molto brecciamme, soprattutto poi di policlorobifenile.

**BERNARDO IOVENE**

Questo PCB del terreno. Non è non pericoloso, è pericoloso?

**CLAUDIO MARRO, DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

No, no, è tossico, assolutamente tossico.

**BERNARDO IOVENE**

È tossico.

**CLAUDIO MARRO - DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

Bisogna fare una valutazione per vedere se questi inquinanti sono stati assorbiti attraverso per esempio l'apparato radicale, se sono stati trasferiti nelle parti eduli.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dopo cinque anni di solleciti da parte del comune di Acerra, l'attuale proprietario presenta delle analisi su campionamenti di terreno ma non sappiamo se è quello dove c'era il PCB oppure altri rifiuti che lui stesso ha sversato abusivamente nel 2019 sopra quello contaminato. Non solo: una delle due analisi, che dimostra l'assenza di contaminanti, è stata fatta nel laboratorio del nipote dei fratelli Pellini, anche lui coinvolto nel sequestro dei beni. All'Arpac, comunque, il Comune non ha spedito nessuna documentazione.

**BERNARDO IOVENE**

Anche perché se voi avete trovato il PCB, mica sparisce questo PCB.

**CLAUDIO MARRO - DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

Beh, certo, bisognerebbe capire un po' dove hanno preso i campioni di terreno, che poi hanno inviato al laboratorio privato, a che profondità, le modalità di campionamento.

**BERNARDO IOVENE**

Tra l'altro voi avevate trovato un'alta concentrazione di PCB.

**CLAUDIO MARRO - DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

Quattro volte superiori a quelli che sono i valori di riferimento.

**BERNARDO IOVENE**

In cinque anni è impossibile che sia sparito?

**CLAUDIO MARRO - DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

È molto difficile perché hanno una stabilità chimica che fa sì che possano vivere nell'ambiente per molto tempo.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A ridosso di un altro impianto dei Pellini, Cannavacciuolo ha poi denunciato la presenza di rifiuti in questo campo, e a maggio di quest'anno l'area è stata posta sotto sequestro.

### **ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

Sono state fatte le trincee ed è uscito il superamento di berillio, zinco, idrocarburi pesanti, piombo, rame, cromo totale. E ancora oggi questa è area di proprietà dei Pellini, interamente sotto gestione degli amministratori giudiziari.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Sono decine gli esposti che hanno rivelato sversamenti illegali, secondo Cannavacciuolo, riconducibili ai Pellini, perfino nella zona industriale, l'area ASI di Acerra.

### **ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

Pochi giorni fa, durante degli scavi, per la realizzazione dei pilastri, sono usciti rifiuti quasi certamente riconducibili ai fanghi di depurazione, gli stessi fanghi che loro trattavano.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Un terreno stracolmo di rifiuti per vari metri nel sottosuolo, dove indifferentemente stavano immergendo le fondamenta. È stato solo grazie alla denuncia di Cannavacciuolo e dei volontari delle guardie ambientali che sono intervenuti i Carabinieri, hanno fermato i lavori e sequestrato l'area: il nuovo manufatto sarebbe stato costruito sui rifiuti.

### **ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

L'intera area industriale è stata realizzata sui rifiuti, e questo lo dico con certezza.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Una situazione che crea sdegno ed è per questo che quando è stato dissequestrato il patrimonio dei fratelli Pellini, si parla di 220 milioni di euro, perché la Corte di appello di Napoli ha fatto scadere i termini processuali, le associazioni del territorio sono scese in piazza. A protestare c'era anche don Maurizio.

### **MAURIZIO PATRICIELLO - PARROCO S. PAOLO APOSTOLO IN CAIVANO (NA)**

Se questi 222 milioni di euro che gli sono stati sequestrati ritornano ai Pellini perché una sentenza giusta ha detto così, Dio sia benedetto, non ho niente da eccepire, però che i soldi tornino indietro che siano scaduti i termini, perché qualcuno ha dimenticato un fascicolo... E allora tutto questo è deprimente. Lo è per me, per la magistratura, per la politica italiana.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ai tre fratelli Pellini, compreso mogli, figli, nipoti, cognati e suoceri, hanno sequestrato tutto: otto società, 72 autoveicoli, 75 rapporti finanziari, 224 immobili, 75 terreni, tre imbarcazioni e due elicotteri, per un valore complessivo stimato dalla guardia di finanza di 201.476.743 euro. Ma per Giovanni Pellini sono soltanto 16 milioni di euro.

### **GIOVANNI PELLINI**

Questa storia dei 220 milioni di euro parte da una prima notizia sbagliata.

### **BERNARDO IOVENE**

È una cifra giornalistica?

**ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

È una cifra giornalistica.

**BERNARDO IOVENE**

Ci sono due elicotteri perché voi avevate un'attività.

**GIOVANNI PELLINI**

Uno voleva 60 mila euro, un altro l'ho comprato dall'asta a 180 mila euro.

**BERNARDO IOVENE**

L'imbarcazione?

**GIOVANNI PELLINI**

L'imbarcazione è una Marò marina 24.

**BERNARDO IOVENE**

Cos'è? È uno yacht.

**GIOVANNI PELLINI**

Che costava 8-10 mila euro.

**BERNARDO IOVENE**

Quanti appartamenti vi hanno sequestrato?

**GIOVANNI PELLINI**

Allora gli appartamenti, se fate un elenco sembrerebbero tanti, ma quelli sono esuberi dei garage sotto.

**BERNARDO IOVENE**

E questa macchina non ve l'hanno sequestrata. Cos'è, senza targa?

**GIOVANNI PELLINI**

Non, sto aspettando le targhe, c'ho le targhe prove, mi debbano arrivare le targhe nuove, perché prima l'ho comprata tramite un privato che aveva le targhe bulgare, a me non piace camminare con le targhe straniere.

**BERNARDO IOVENE**

Ah, bulgare. Addirittura.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Poi c'è questa villa storica messa sotto sequestro, è stata abbandonata e vandalizzata, addirittura ha una chiesa del '700 annessa.

**BERNARDO IOVENE**

La usavate?

**GIOVANNI PELLINI**

Sì, sì, come famiglia. C'è una chiesa dentro del '750 là dietro, con dipinti sotto, però ora è cannibalizzata all'interno.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E proprio dietro la villa ci sono le vecchie aziende della famiglia Pellini, dalla calcestruzzi al compostaggio, e davanti c'è l'area dove sono stati appena scavati e sequestrati i rifiuti sempre su segnalazione di Alessandro Canavacciuolo.

**BERNARDO IOVENE**

Ma questo era terreno vostro, era di proprietà?

**GIOVANNI PELLINI**

Era di proprietà che mi ha rilasciata mia mamma.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, sono rifiuti però qua sotto, ci stanno?

**GIOVANNI PELLINI**

Guardi, suppongo, non lo so.

**BERNARDO IOVENE**

Perché li hanno coperti qua? C'è scritto area sotto sequestro. Area sottoposta a sequestro 3 maggio 2024.

**GIOVANNI PELLINI**

Quindi sarà qualcosa di recente. Sono almeno 15 anni che non trattiamo i rifiuti.

**BERNARDO IOVENE**

Qua c'era la calcestruzzi. Qua vi accusavano che mettevate l'amianto nel cemento. E qua invece i fanghi di Porto Marghera.

**GIOVANNI PELLINI**

Dicevano. Falso. Noi abbiamo sempre denunciato la camorra. Infatti, ci sono delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia dove dice che mi appostava per ammazzarmi perché doveva dare un esempio a un imprenditore che si rifiutava di pagare il pizzo, perché abbiamo sempre denunciato e fatto arrestare i camorristi perché siamo contro la camorra.

**BERNARDO IOVENE**

Io da giornalista se dico, sto andando dai Pellini, così, a me dicono: "Stai attento, ma non hai paura?" Cioè dico, dico qua c'è qualcosa che...

**GIOVANNI PELLINI**

Ecco Pellini, in acqua e sapone.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Non la pensa così naturalmente Cannavacciuolo che tra il 2008 e 2009 denunciò lo stesso Giovanni Pellini che avrebbe tentato di investirlo.

**ALESSANDRO CANNAVACCIUOLO**

È gente che ha cercato anche di minacciarci ed è gente che ha cercato anche di farci del male.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Infatti, un'altra denuncia è per il fratello carabiniere Salvatore Pellini che a seguito della chiusura di un procedimento penale avrebbe minacciato Mario Cannavacciuolo. Testualmente: "se vuoi bene ai tuoi figli ritira la parte civile", tutto ormai è andato in

prescrizione, ma c'è anche la testimonianza che coraggiosamente ci rilascia un vecchio amico di scuola proprio di Salvatore Pellini.

**ANTONIO MONTESARCHIO**

Dice ma noi mettiamoci d'accordo, eccetera eccetera, noi teniamo un bel regalo.

**BERNARDO IOVENE**

Per Cannavacciolo?

**ANTONIO MONTESARCHIO**

Sì, per la famiglia. Diciamo un milione di euro.

**BERNARDO IOVENE**

Un milione di euro? Un milione di euro?

**ANTONIO MONTESARCHIO**

Scusate, su 220 chili, dimagrite di un chilo, non ve ne accorgete manco voi.

**BERNARDO IOVENE**

Certo. Comunque, ha offerto un milione a Cannavacciolo e...

**ANTONIO MONTESARCHIO**

E 50 mila euro a me affinché li convincessi.

**BERNARDO IOVENE**

Questo chi? Dei fratelli?

**ANTONIO MONTESARCHIO**

Sempre Salvatore.

**BERNARDO IOVENE**

L'ex carabiniere?

**ANTONIO MONTESARCHIO**

L'ex carabiniere sì.

**BERNARDO IOVENE**

Era carabiniere all'epoca o era già ex?

**ANTONIO MONTESARCHIO**

No, no, all'epoca era carabiniere.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Siamo tornati allora da Salvatore Pellini.

**BERNARDO IOVENE**

Si è preso la responsabilità di dirlo davanti alla telecamera questa cosa.

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI**

Lo denunceremo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Anche sulle minacce al padre di Cannavacciolo smentisce.

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI**

Non mi hanno mai portato in giudizio su questa cosa.

**BERNARDO IOVENE**

Perché era stata prescritta poi.

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI**

No, non prescritta. Probabilmente il magistrato...

**BERNARDO IOVENE**

Però lei l'aveva minacciato.

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI**

No, io non ho...

**BERNARDO IOVENE**

Questo Cannavacciolo quante denunce aveva fatto?

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI**

Io c'ho un...Lui se ne inventa una a settimana.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E mentre parliamo arriva Cuono, il fratello che nell'intervista del 2008 paragonava alla Coca Cola il liquido nero sversato nel canale dei Regi Lagni.

**BERNARDO IOVENE**

Allora, Cuono Pellini mi versa un liquido scuro di una bottiglia ambigua.

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI**

Questo se lo vedono nel canale Regi Lagni dicono che è pericoloso. Attenzione.

**BERNARDO IOVENE**

Non viene dai Regi Lagni, questo.

**CUONO PELLINI**

Non viene dai Regi Lagni, ma non è pericoloso.

**SALVATORE PELLINI - EX MARESCIALLO DEI CARABINIERE**

Bernardo fai bere prima lui non sappiamo chi c'ha in mente.

**BERNARDO IOVENE**

Esatto, bevi beva prima lei.

**CUONO PELLINI**

Lo bevo prima io che faccio da cavia, dai.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Proprio Cuono è stato appena condannato in Cassazione per una mancata bonifica di questo terreno che è retrostante le loro aziende, sempre su denuncia di Cannavacciolo. Pena prevista: un anno e due mesi più 22 mila euro di sanzione.

**BERNARDO IOVENE**

La deve scontare, mo' la pena?

### **CUONO PELLINI**

Sì, se mi vogliono dare il servizio sociale, altrimenti poi me ne vado in galera. Ma che devo fare? Questi qua che vanno lavorando in mezzo alle campagne questi extracomunitari e cose, che si sono fermati là a mangiare qualche sera e cose, hanno buttato qualche basticino. Hanno fatto occupazione abusiva, e il Cannavacciuolo insieme ai... siccome una tendenza diciamo...

### **BERNARDO IOVENE**

Sempre Cannavacciuolo.

### **CUONO PELLINI**

Alla fine, devo subire pure un danno, no? Ma sono disperato veramente perché poi alla fine, più per i figli, la famiglia, sono rimasti senza un euro, mi hanno sequestrato i beni.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

I Pellini contestano le cifre, le stime della Guardia di finanza del loro patrimonio, oltre 200 milioni di euro, loro dicono noi ne abbiamo solo 16. Tuttavia, il tribunale ha confermato la sproporzione tra i quantitativi di rifiuti ricevuti dai Pellini e quelli ufficialmente poi smaltiti. Dove sono finiti gli altri? Sono forse quelli che ogni tanto Cannavacciuolo trova interrati nei terreni limitrofi? È una spina nel fianco Cannavacciuolo. Hanno cominciato quelli della famiglia Cannavacciuolo a mettere mano a quella vicenda dello smaltimento dei rifiuti quando hanno visto morire le pecore del loro gregge, ammalarsi, hanno fatto le analisi del sangue e hanno scoperto tracce di diossina e di Pcb. E poi, insomma, dopo la morte fulminea dello zio Vincenzo. Per anni ufficialmente è stata negata qualsiasi relazione tra quei terreni e l'area avvelenata e l'incidenza tumorale nella zona di Acerra, proprio dove hanno operato anche i Pellini. Oggi finalmente è stata ammessa, i dati sono emersi in tutta la loro tristezza e ai terreni nuovi avvelenati si sommano quelli vecchi mai bonificati.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Quello che rimane preoccupante intanto è il disastro ambientale: basta girare per le strade dell'acerrano, qui, sotto al piano campagna esce fuori un terreno colmo di rifiuti, per chilometri. Il disastro è stato certificato solo in parte da un gruppo di lavoro creato per mappare i terreni agricoli contaminati, formato da Istituto Superiore di Sanità, Ispra, Crea, Agea, due Istituti zooprofilattici, Carabinieri e Arpac.

### **CLAUDIO MARRO - DIRETTORE TECNICO ARPAC CAMPANIA**

Anche nell'ambito della Terra dei Fuochi noi abbiamo indagato oltre 600 ettari di terreni, sono tanti, e circa il 25% di questi sono stati interdetti alle coltivazioni. È chiaro che più indaghiamo, più scopriamo.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Più si indaga più si scopre, e gli ultimi dati sull'incidenza delle malattie tumorali, vede Acerra al primo posto in Italia.

### **BERNARDO IOVENE**

Nella zona di Acerra...

### **ANTONIO MARFELLA - MEDICO ONCOLOGO**

La zona di Acerra adesso è ufficiale. Cioè adesso non c'è più nulla da discutere. I dati ufficiali presentati a ottobre: abbiamo per i maschi 1047 nuovi casi, incidenza, nuovi



casi di cancro ad Acerra ogni 10 mila abitanti. Il peggio di Italia. Dobbiamo solo capire che dobbiamo fare. I Pellini hanno certamente la loro parte di responsabilità, non hanno tutta la responsabilità. Questo glielo concedo, ma certamente la principale.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

I dati dicono che in Italia è di 704 l'incidenza di casi di tumori ogni 10 mila abitanti, nella stessa Asl Napoli 2 nord la media è di 742. Ad Acerra invece il dato estrapolato dal professor Marfella è di 1047, un conto riconducibile all'ambiente, che questa zona ormai paga da anni.

**ANTONIETTA MOCCIA**

Mia figlia, oggi 17enne, nel 2011 aveva 5 anni. Gli fu diagnosticato un medulloblastoma. Il medulloblastoma colpisce un bambino su un milione di abitanti. Nel 2011, quando mia figlia fu ricoverata al Posillipo, c'erano altri tre bambini con lo stesso medulloblastoma, tutti tre di Acerra.

**BERNARDO IOVENE**

Ad Acerra 60 mila abitanti, ce ne erano tre. Ce n'erano tre, quattro.

**ANTONIETTA MOCCIA**

Che io conoscevo.

**ANTONIO MARFELLA - MEDICO ONCOLOGO**

Questo conferma che c'è un problema ambientale ad Acerra. Senza inceneritore, Acerra era stata già dichiarata colpita da un disastro ambientale per gli sversamenti e hanno detto che gli inceneritori gli avrebbero fatti stare meglio. Nel 2024 abbiamo i record di incidenza nazionale nel solo territorio di Acerra.

**TERESA RUSSOSPENA**

"Signora vostra figlia c'ha un osteosarcoma". "E che cos'è?" Chi ci capiva? Comunque, è un tumore all'osso.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, così all'improvviso?

**TERESA RUSSOSPENA**

Sì.

**BERNARDO IOVENE**

Quanti anni...

**TERESA RUSSOSPENA**

Lei aveva 13 anni.

**BERNARDO IOVENE**

13 anni. Poi non ce l'ha fatta.

**TERESA RUSSOSPENA**

No. Una mamma non può accettare, no?

**ANTONIO MARFELLA - MEDICO ONCOLOGO**

Allora, il problema dell'osteosarcoma, così come i sarcomi, hanno una specifica patogenesi con le diossine.

### **MARZIA CACCIOPPOLI**

Mio figlio il 2012 si è ammalato di un glioblastoma multiforme. Si è ammalato a otto anni e mezzo. È andato via quasi a dieci anni, gli oncologi mi dissero: Signora, lei dove vive?

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Queste mamme, quando c'è stata la possibilità che i beni dei Pellini tornassero nella loro disponibilità, sono scese in piazza a protestare.

Quanto vale la vita di un acerrano? Una domanda che il professor Marfella ha portato anche in Parlamento. I nuovi dati epidemiologici pubblicati dal 2019 sono riferiti all'intera Asl. Il professore chiede la pubblicazione annuale per singoli comuni per programmare la prevenzione delle malattie tumorali.

### **CARMELA AURIEMMA - COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CICLO DEI RIFIUTI - M5S**

La percentuale più alta dei malati di tumore è purtroppo ad Acerra. Acerra è un territorio che ha vissuto gli ultimi 40 anni di sversamenti illegali, industrie insalubri, ed oggi accoglie il più grande inceneritore d'Europa, uno dei più grandi.

### **ANTONIO MARFELLA - MEDICO ONCOLOGO**

Se io non otterrò che i dati epidemiologici vengano dati regolarmente su divisi per distretto per Acerra, che è la città simbolo del massacro ambientale in Italia, insieme a Brescia, io sarò vissuto inutilmente.

### **BERNARDO IOVENE**

Salve. Prefetto, buonasera, sono Bernardo Iovene di Report.

### **MICHELE DI BARI - PREFETTO DI NAPOLI**

Chi non la conosce.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il nuovo prefetto di Napoli ha deciso di riunire periodicamente i sindaci di tutti i comuni della Terra dei Fuochi, i comandanti provinciali della Guardia di finanza, carabinieri e vigili del fuoco, il vicequestore, l'incaricato del ministero degli interni e i medici per l'ambiente.

### **MICHELE DI BARI - PREFETTO DI NAPOLI**

Dobbiamo adottare tutte le misure necessarie perché la tutela della salute pubblica sia al primo posto e abbia una priorità assoluta.

### **BERNARDO IOVENE**

Per cui c'è questo legame tra inquinamento del territorio e salute pubblica?

### **MICHELE DI BARI - PREFETTO DI NAPOLI**

Certo, è stato in parte anche dimostrato. D'altronde gli interventi dei medici lo hanno detto in maniera esplicita. Abbiamo situazioni che riguardano le polveri sottili, abbiamo situazioni che riguardano gli sversamenti, inquinamento, qualità dell'aria.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il prefetto, attraverso il ministero dell'interno, ha assunto in molti comuni della Terra dei Fuochi nuovi vigili urbani per contrastare gli sversamenti dei rifiuti illegali.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi sono specifici questi vigili urbani, non devono dirigere il traffico, devono andare in giro a individuare...

**MICHELE DI BARI - PREFETTO DI NAPOLI**

No, no, no. Devono stare, soprattutto, dove cioè spesso non c'è traffico, ma c'è traffico di mezzi, di malavitosi che vanno a sversare. Io credo che la trasparenza sia un requisito essenziale della democrazia. Responsabilità significa: respondeo... Cioè devo rispondere.

**BERNARDO IOVENE**

Però mancava la Regione stasera.

**MICHELE DI BARI - PREFETTO DI NAPOLI**

La Regione si è scusata, è sempre stata presente.

**BERNARDO IOVENE**

È un peccato perché per me era un'occasione, perché siccome non mi parlano a proposito di trasparenza, no? Lei dice: noi dobbiamo essere trasparenti. La Regione a noi di Report ci chiude, ci chiude a tutte le porte, per me era un'occasione, invece.

**MICHELE DI BARI - PREFETTO DI NAPOLI**

No, voi non volete mai vedere la gioia che è in queste giornate.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ma la gioia poi si scontra con la realtà che significa siti mai bonificati e nuove discariche che spuntano di tanto in tanto. Proprio a Caivano a fine giugno sono stati scoperti nuovi rifiuti interrati tra cui amianto in un'area di 4 mila metri quadri.

**MAURIZIO PATRICIELLO - PARROCO DI SAN PAOLO APOSTOLO IN CAIVANO (NA)**

Noi vogliamo una mappatura dei siti. Personalmente ho perso due fratelli con il cancro, ho perso mia cognata e suo figlio, mio nipote, nel giro di un anno. Mio fratello ha perso la moglie e un figlio nel giro di un anno, sempre con il cancro.

**BERNARDO IOVENE**

Per le bonifiche che ci dovrebbero essere, che sono andato a vedere dei siti che ho visto dieci anni fa, dodici anni fa.

**MAURIZIO PATRICIELLO - PARROCO DI SAN PAOLO APOSTOLO IN CAIVANO (NA)**

Stanno ancora là. E là stanno. Io sono un prete e per cui il mio primo compito è dare speranza.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Sempre ad Acerra la speranza di vedere bonificata l'area di Calabritto inquinata da diossina da oltre 30 anni, è ormai morta, ma ad Acerra c'è anche l'area Curci: qui sono interrati fusti da oltre vent'anni. Quando si cominciò a scavare ci fu una reazione chimica e li hanno lasciati interrati. Ma non è solo Acerra: qui siamo a Tufino la discarica detta Panzano 2, aperta nel 1997, la stanno mettendo in sicurezza, ma quando è stato analizzato il percolato nei pozzi adiacenti hanno trovato...

**GENNARO ESPOSITO - ONCOLOGO ISDE NAPOLI - NOLA - ACERRA**

Fluoro, ferro e manganese e soprattutto di contaminanti organici come il tetracloroetilene, l'1,2 di cloro propano, cloruro di vinile, solventi organici.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Qui siamo a Roccarainola, una cava dismessa è diventata una bomba ecologica, è stata utilizzata dalle organizzazioni criminali alla fine degli anni '90. Sono stati eseguiti i carotaggi e hanno trovato...

#### **GENNARO ESPOSITO - ONCOLOGO ISDE NAPOLI – NOLA - ACERRA**

Sostanze tossiche, soprattutto solventi, che in questo momento, ancora oggi, vengono sversati in falda. Oltre alla Cava Difesa abbiamo in zona la Cava Ardolino di Saviano, la Pirucchi di Palma Campania, la Calabricito di Acerra, che tuttora inquinano le falde acquifere.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Poi ci sono i continui sversamenti tra Giugliano e Villa Literno, ormai questa situazione va avanti da una eternità.

#### **ALESSANDRO GATTO - COORDINATORE WWF CAMPANIA**

Noi del WWF monitoriamo questo sito perlomeno da una trentina d'anni. Sotto lo sversato, c'è del nero, quindi praticamente tutto bruciato. E purtroppo tutta 'sta roba andando a fuoco, si traduce in tanti veleni cancerogeni.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Addentrando nell'Agro aversano la situazione è endemica.

#### **ALESSANDRO GATTO - COORDINATORE WWF CAMPANIA**

Sono decenni che noi facciamo vigilanza su questo sito e puntualmente vediamo sempre rifiuti.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Questo è il parco urbano di Chiaiano, area protetta e unica zona verde della città di Napoli. Le vecchie cave di tufo nel 2008 sono state utilizzate come discariche, ed erano già sotto sequestro per mancata bonifica. A giugno di quest'anno sono stati scoperti 200 mila tonnellate di nuovi sversamenti, tra cui amianto, metalli pesanti, idrocarburi e derivati da vernici. Il posto è inaccessibile.

#### **CARMINE GUIDA - TITOLARE AZIENDA AGRICOLA**

Sotto al tufo ci sono sorgenti d'acqua e noi tra poco non berremo più, perché questa discarica è stata chiusa, sequestrata, perché guarda caso, quello che noi dicevamo nel 2008 si è verificato.

#### **ANTONIO MARFELLA - MEDICO ONCOLOGO**

E c'è una cosa che ti riguarda direttamente, perché su questo hai lavorato tu. Il tuo libro. Vedi, qua cosa hai scritto? Hai messo nella copertina. Quanti? 2.500. Aprile 2023, ISPRA 2746 siti inquinati mai bonificati.

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora sono 4050 i siti da bonificare su 3320, ancora oggi non è stata avviata un'indagine. Insomma, caratterizzare, capire che tipo di rifiuti e come inquinano. 500 sono su terreni pubblici ma solo 106 bonificati. Ora aspettano per bonificare il resto i 270 milioni di euro che proverranno dal Pnrr. Poi però rimarranno i 3500 siti inquinati che sono invece su terreni dei privati. Dovrebbe bonificare chi ha inquinato, insomma,

però vallo a ribeccare. Molte sono aziende fallite solo che bisognerà controllarli quei siti anche perché bisognerà evitare che qualcuno ci lasci qualche nuovo regalino. Come? Insomma, bisognerebbe tracciare i rifiuti. Abbiamo speso la bellezza di 140 milioni di euro per tracciarli con il sistema Sistri, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Era nato nel 2010, poi era entrato in funzione nel 2016 ma nel 2019 è stato buttato nel cestino. Perché? Perché insomma era state avviate intanto indagini sulle modalità con cui venivano rilasciati gli appalti. Poi, diciamoci la verità, non è che fosse molto amato dalle aziende che producevano rifiuti inquinanti né da chi li trasportava o doveva smaltirli. Non gli piaceva quell'occhio digitale che li seguiva. Bene, adesso però dovrebbe entrare in funzione il RENTRI, Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, che è in attesa del parere della Commissione europea, dell'Autorità per la privacy del Consiglio di Stato. È entrato in funzione la sperimentazione nel 2023, dovrebbe entrare a regime invece nel 2026. Nel Frattempo, ad Acerra e dintorni la gente si ammala e muore.